



ASSOIDROELETTRICA

Bologna, 19 settembre 2018

PROT. n. 186/2018

Ministro per lo Sviluppo Economico
Via Vittorio Veneto, 33
00187 Roma

Oggetto: Riunione di presentazione dello schema di D.M. di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Contributo scritto di Assoidroelettrica e conferma di partecipazione.

Egregio Avvocato,

prima di tutto ci preme ringraziarLa per il cortese invito che ha voluto gentilmente inviarci e Le manifestiamo il nostro plauso per il rinnovato approccio nella predisposizione di un così importante provvedimento che determinerà le sorti dello sviluppo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel futuro del nostro paese.

Come da vostro invito ed alla luce delle riflessioni fatte vogliamo preliminarmente esprimerLe la nostra viva preoccupazione per l'esistenza stessa del settore del idroelettrico nel nostro paese.

Il settore costituisce infatti una importante filiera industriale tutta italiana con centinaia di imprese e migliaia di lavoratori e professionisti attraverso i quali il nostro paese è leader mondiale, soprattutto nella tematica ambientale di inserimento delle stesse.

Nella definizione di un eventuale meccanismo incentivante devono essere adeguatamente considerate le peculiarità di questa fonte, come ad esempio i benefici per l'ambiente, la fornitura di servizi di rete, le ricadute sul territorio derivanti dagli usi plurimi della risorsa idrica e la garanzia della continuità del servizio di produzione elettrica. Come ultimo, ma non per importanza, riceve incentivi per 20 anni ma poi produce energia per 50/60 anni ed oltre, mentre gran parte degli altri impianti da fonte rinnovabile devono essere smantellati o ricostruiti

quando finiscono di ricevere gli incentivi, rendendola la più efficiente e sostenibile.

A parità di energia prodotta, una centrale idroelettrica che genera 6 GWh permette di ridurre l'emissione di anidride carbonica di 4.000 t/anno rispetto ad una centrale a carbone.

La loro presenza sul territorio contribuisce alla regolazione e regimazione delle piene sui corpi idrici a regime torrentizio, specie in aree montane ove esista degrado e dissesto del suolo, contribuendo efficacemente alla difesa e salvaguardia del territorio.

L'idroelettrico è inoltre una fonte programmabile e garantisce moltissimi canoni e royalties ad enti territoriali che vengono utilizzati a beneficio delle popolazioni locali. Non ultimo, è la più grande risorsa che consente in modo decisivo di aver raggiunto gli obiettivi al 2020 in termini di quota percentuale di produzione energia da fonte rinnovabile.

Le rimettiamo la sintesi dei suggerimenti riguardo la formulazione del nuovo Decreto FER in corso di emissione, con l'auspicio che ciò possa rappresentare un fattivo contributo all'ottimizzazione del citato provvedimento normativo, fiduciosi del fatto che esso potrà garantire un futuro al comparto dell'energia prodotta da fonte idroelettrica in Italia.

La bozza di decreto predisposta si basa sul presupposto che il settore idroelettrico abbia fatto registrare un forte calo dei costi di investimento. Tale presupposto è del tutto ingiustificato: la tecnologia idroelettrica infatti non è suscettibile di riduzioni di costi per effetto di nuove tecnologie.

Per evitare la definitiva scomparsa di questo importante settore economico ed industriale si rendono necessarie delle modifiche al testo del decreto che di seguito vengono illustrate.

PROPOSTA DI MODIFICA PUNTUALE

Art 3

Al comma 5 punto c:

impianti idroelettrici di nuova costruzione, ricorre almeno uno dei seguenti requisiti:

- 1. rispettano una delle caratteristiche costruttive di cui all'articolo 4, comma 3, lettera b), punti i., ii., iii., e iv. del decreto 23 giugno 2016, da dimostrare mediante specifica attestazione rilasciata dall'ente preposto al rilascio della concessione di derivazione, ove non già esplicitate nel titolo concessorio o nel relativo disciplinare;***
- 2. sono impianti che producono sulla base di una concessione di derivazione da un corpo idrico, diversi da quelli di cui al punto precedente, conformi ai criteri delle Linee guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche (approvate con Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13 febbraio 2017) e delle Linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale (approvate con il Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 30/STA del 13 febbraio 2017). Tale conformità è dichiarata mediante specifica attestazione rilasciata dall'ente preposto al rilascio della concessione di derivazione, ove non già esplicitate nel titolo concessorio o nel relativo disciplinare***

Motivazione: riteniamo che debbano entrare ad incentivazione i progetti che rispettano i nuovi stringenti criteri per le valutazioni ambientali e i deflussi ecologici, approvati a valle dell'apertura del Caso EU-PILOT

6011/2014/ENVI.

Art 7

6. Ferme restando le determinazioni dell'A.R.E.R.A. in materia di dispacciamento, per gli impianti di potenza non superiore a **500 kW** che rientrano nel campo di applicazione del presente Decreto, il GSE provvede, ove richiesto, al ritiro dell'energia elettrica immessa in rete, erogando, sulla produzione netta immessa in rete, la tariffa spettante omnicomprensiva.

Motivazione: gli impianti di piccola taglia sono, per la maggior parte, promossi da piccolissime imprese o dai proprietari agricoli dei fondi su cui insistono. Assoggettarli ad una farraginoso gestione, dovendo vendere l'energia sul mercato, con complessi ed articolati calcoli e procedure altamente specialistiche, appare del tutto iniquo.

Art 8

2. La potenza messa a disposizione in ogni bando, oltre quella non aggiudicata nei precedenti, è pari a quella indicata in Tabella 2:

Nr Procedura	GRUPPO A (MW)	GRUPPO A-2 (MW)	GRUPPO B (MW)	GRUPPO C (MW)
1	45	100	40 50	40 20
2	45	100	40 50	40 20
3	100	100	40 30	40 15
4	100	100	40 30	40 15
5	120	100	40 30	40 15
6	120	100	40 30	40 15
7	120	100	40 30	40 15
TOTALE	650	700	70 250	70 115

TABELLA 2

Art 9

1. Nella richiesta di partecipazione il soggetto responsabile indica l'eventuale riduzione percentuale offerta sulla tariffa di riferimento. Tale riduzione non può essere superiore al 10%.

2. lettera C) per il gruppo B:

- i) **impianti idroelettrici:** impianti che rispettano le caratteristiche costruttive di cui all'articolo 4, comma 3, lettera b), punti i., ii., iii. e iv. del decreto 23 giugno 2016;
- ii) realizzati su canali artificiali o condotte esistenti, senza incremento della portata massima derivata e con restituzione finale sullo stesso corpo idrico naturale ovvero, realizzati su canali artificiali o condotte esistenti senza ampliamenti o estensione delle opere di presa o di derivazione esistenti e con restituzione finale sullo stesso corpo idrico naturale, da dimostrare mediante specifica attestazione rilasciata dall'ente preposto al rilascio della concessione di derivazione, ove non già esplicitata nel titolo concessorio o nel relativo disciplinare
- iii) che utilizzano acque di sfioro da bacini o acque di troppo pieno da opere di derivazione esistenti da dimostrare mediante specifica attestazione rilasciata dall'ente preposto al rilascio della concessione di derivazione, ove non già esplicitata nel titolo concessorio o nel relativo disciplinare.

Art 11

2. La potenza messa a disposizione in ogni bando, oltre quella non aggiudicata nei precedenti, è pari a quella indicata in Tabella 3:

Nr Procedura	GRUPPO A (MW)	GRUPPO B (MW)	GRUPPO C (MW)
1	500	20	70 150
2	500	20	70 150
3	700	20	70 150
4	700	20	70 150
5	800	20	70 150
6	800	20	70 150
7	800	20	70 150
TOTALE	4800	140	490 1050

TABELLA 3

Motivazione: per quanto riguarda gli impianti di potenza superiore al MW riteniamo necessario che particolare attenzione sia dedicata al rifacimento degli impianti esistenti che, considerata l'obsolescenza del parco del grande idroelettrico italiano, consentirà notevoli recuperi d'efficienza in assenza di qualsivoglia impatto ambientale e anzi spesso con significativi miglioramenti ambientali e paesaggistici. I rifacimenti garantiranno anche un miglioramento della sicurezza degli impianti stessi, fatto quanto mai importante anche alla luce di recenti luttuosi eventi.

Art 17

3. A parità di riduzione offerta, si applicano i seguenti ulteriori criteri, in ordine di priorità:

- a. **Iscrizione al Registro per interventi di rifacimento ai sensi dell'art. 17 del D.M. 23 giugno 2016 in posizione tale da non rientrare nel contingente di potenza previsto per impianti idroelettrici secondo quanto indicato nel Bando del 20.08.2016. Per tali impianti resta valida la documentazione a suo tempo presentata, da integrare con l'offerta di riduzione percentuale.**
- b. Anzianità della data di prima entrata in esercizio dell'impianto.
- c. Maggiore estensione del periodo di esercizio in assenza di incentivo.
- d. Per impianti eolici (...omissis...).
- e. Per impianti geotermoelettrici (...omissis...).
- f. Anteriorità della data di completamento della domanda di partecipazione alla procedura.

Motivazione: appare doveroso dare prioritariamente risposta alla legittima aspettativa degli operatori già ammessi in graduatoria, ma in posizione non utile nel registro ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 (si ricorda che tale decreto non prevedeva aste, ma solo registri, per i rifacimenti).

ALLEGATO 1 – Vita convenzionale, tariffe incentivanti e incentivi per i nuovi impianti

Modifica della parte della tabella relativa all'idroelettrico:

Fonte rinnovabile	Tipologia	Potenza	VITA UTILE degli IMPIANTI	TARIFFA
Idraulica	Ad acqua fluente (compresi gli impianti in acquedotto)	$1 < P \leq 250$	20	200
		$250 < P \leq 500$	20	180
		$500 < P \leq 1000$	25	140
		$P > 1000$	30	110
	a bacino o a serbatoio	$1 < P \leq 1000$	25	95
		$P > 1000$	30	85

Si ritiene inoltre che non si debbano ridurre ulteriormente le tariffe a partire dal 1° gennaio 2020 essendo le stesse come anche di seguito riportato già abbondantemente riviste già al ribasso.

Motivazione: l'abbassamento delle tariffe si basa sul presupposto che il settore idroelettrico abbia fatto registrare un forte calo dei costi di investimento. Tale presupposto è del tutto ingiustificato. La tecnologia idroelettrica non è suscettibile a riduzioni di costi per effetto di nuove tecnologie. L'abbassamento delle tariffe esposte nella bozza di decreto le riduce (per effetto combinato tra tariffe, scaglioni ed "offerte a ribasso") fino anche potenzialmente al 50% rispetto alla vecchia tariffa.

Ad avvalorare quanto sopra si trasmette unitamente alla presente uno Studio commissionato da Assoidroelettrica e redatto dal Politecnico di Milano - Energy & Strategy Group al fine di fornire alla comunità delle rinnovabili ed al Legislatore delle riflessioni utili in merito all'analisi costi-benefici di natura economica, sociale ed ambientale connessi al settore idroelettrico italiano.

Alla luce di tale lavoro, svolto a partire da un pool di impianti rappresentato da questa Associazione, è evidente che solo il mantenimento della tariffazione del decreto FER 23 giugno 2016 garantisca la piena sostenibilità economica del settore idroelettrico, dato un sistema di canoni gravoso a cui nessuna altra fonte è assoggettata.

ALTRE TRE CONSIDERAZIONI DI ORDINE GENERALE CHE RIGUARDANO ANCHE LE ALTRE FONTI

Problematica relativa agli impianti iscritti in tabella “C” ai sensi del dm 06 luglio 2012 e del dm 23 giugno 2016

Si fa notare che l’attuale dettato normativo del testo in circolazione del nuovo decreto FER contiene un completo annullamento delle graduatorie degli impianti in “tabella C” formatesi in ragione del DM 06/07/2012 e (per effetto di un errore) di quella ulteriore formata in ragione del DM 23 giugno 2016. Si ricorda che tale tabella accoglieva gli impianti ammessi ad incentivo, ma in posizione da non rientrare nei contingenti. La cosa molto importante è che tali impianti (in tabella C) acquisivano una importante priorità nella redazione delle graduatorie relative al registro successivo

Stando alla versione attuale della bozza di decreto, tali graduatorie (ripetiamo legittimamente formatesi in forza di una disposizione normativa) vengono totalmente poste nel nulla.

Per evitare ciò vi sono a nostro avviso due strade:

- confermare la priorità delle tabelle C (che deve riguardare quella del 2104 e quella del 2016 (erroneamente ricreata separata dalla prima). Ma in tal modo si “continua la storia”;
- ampliare i contingenti a registro che godono della proroga degli incentivi stabiliti dal DM 2016 in modo tale da soddisfarne interamente le ragioni ed eliminare il motivo dell’eventuale contendere facendo estinguere le tabelle C ancora in essere e cessare la formazione di nuove tabelle C.

Noi siamo pienamente d’accordo comunque, nel merito, alla eliminazione della tabella C ma con una modalità che non leda diritti acquisiti, legittime aspettative o altri profili di legittimità che possano mettere a rischio l’intero sistema.

Anomalie

Infine, abbiamo notato nella bozza del D.M. due evidenti anomalie, che, pur non riguardando direttamente il settore idroelettrico, non possiamo esimerci dal criticare, sia come cittadini, sia perché sottraggono risorse che potrebbero e dovrebbero essere meglio destinate ed utilizzate.

L’articolo 9, comma 2, lettera a) prevede che – per gli impianti eolici e fotovoltaici – sia data priorità all’incentivazione di “impianti realizzati su DISCARICHE ESAURITE, cave e miniere esaurite, AREE DI PERTINENZA DI DISCARICHE O DI **SITI CONTAMINATI**” senza obbligo di previa bonifica degli stessi.

L’effetto di questo comma è che terreni privi di valore, anzi gravati dal costo delle necessarie bonifiche divengano inusitatamente terreni produttivi di pregio. Si è passati cioè dal principio “CHI INQUINA PAGA” al suo opposto “CHI INQUINA È INCENTIVATO A SPESE DELLA COMUNITÀ”: il che ci appare francamente inaccettabile.

Completamente inaccettabile ci appare anche l’intero disposto dell’articolo 16, il cui unico effetto è incentivare la realizzazione di impianti all’estero con i denari dei consumatori italiani, ne ricordiamo disposizioni simili prese da altri stati.



È curioso notare come, quando si parla di gare di rinnovo di concessioni, si paventi la “invasione degli stranieri” (come se un’azienda straniera che investe in Italia fosse una sciagura...) mentre si trova normale finanziare con i denari degli italiani un indotto industriale in altri paesi: si incentiva cioè la delocalizzazione dell’industria e degli impianti, che pure il governo in carica si era detto deciso a contrastare.

Non vogliamo credere alle voci circolanti tra gli operatori del settore secondo cui i due provvedimenti di cui sopra sarebbero perfettamente rispondenti alle specifiche esigenze di due grandi gruppi multinazionali e vi invitiamo perciò a riesaminarli alla luce dei principi di cui sopra.

In attesa di incontrarLa in occasione della riunione del 25 p.v. Le porgiamo distinti saluti.

Il Presidente
(Paolo Pinamonti)

Il Direttore Generale
(Paolo Taglioli)

Allegato di seguito: Prefazione e Studio di Energy & Strategy Group, Politecnico di Milano